



Distribuzione di Piante di Olivo in Palestina

Stagione 2025–2026

Report annuale degli interventi finanziati da ACS ONG



tramite la campagna

“OliviCultura di Pace”



l'olivo: un simbolo di resistenza e speranza



L'**Associazione Agronomi Arabi (AAA)** è un'organizzazione palestinese che si dedica al miglioramento delle condizioni di vita degli agricoltori e agricoltrici palestinesi e all'empowerment comunitario. Gestisce progetti di solidarietà e sviluppo sostenibile adottando pratiche agroecologiche e fornendo supporto tecnico e materiale per la protezione ambientale.

Associazione di Cooperazione e Solidarietà (ACS) è una ong italiana che lavora da 30 anni in Palestina e in altre regioni colpite da conflitti bellici e crisi umanitarie, promuovendo progetti e percorsi di solidarietà e resilienza finalizzati alla coesione sociale e allo sviluppo sostenibile delle comunità.

Le organizzazioni italiane che hanno supportato questo progetto sono:

- Rete HUMUS
- UPBIO
- Con.Pro.Bio Lucania
- Coop. El Tamiso
- Coop. Nuovo Cilento
- BIOL
- Coop. IRIS
- Emporio Camilla
- Az. La Molazza
- Comunità palestinese Campania



e amministrazioni locali e reti agro-ecologiche solidali con la Palestina.



*L'olivo unisce gli agricoltori e i popoli del Mediterraneo
come simbolo universale di pace politica ed economica
e come strumento collettivo di resilienza socio-ambientale!*

1. Contesto e obiettivi generali

Dall'ottobre 2023, la pressione e la violenza israeliane si sono intensificate e la superficie di oliveti danneggiati ha superato i 500 ettari (Ministero dell'Agricoltura). Il numero di olivi danneggiati da ottobre 2023 è superiore a 120.000: nel 2025 ha raggiunto quota 91.933, una cifra quadruplicata rispetto ai 23.061 olivi danneggiati nel 2024, che a loro volta sono più che raddoppiati rispetto agli 8.800 del 2023 (vedi 4° report, in stampa).

La protezione degli oliveti è un'azione essenziale per la resilienza agricola nelle zone semi-aride e rappresenta inoltre un mezzo di autodeterminazione economica. Oltre a compensare concretamente gli/le agricoltori/trici per le perdite subite, li aiuta a gestire collettivamente i propri terreni e a proteggere così le aree agricole dall'abbandono o dalla confisca. Il coinvolgimento diretto delle comunità nella piantumazione degli olivi è un'efficace forma di resistenza pacifica. Insieme agli olivi, sono state distribuite anche viti, fichi, mandorli e albicocchi, e all'inizio di aprile sono state distribuite anche piantine di ortaggi locali, in una delle comunità.



Il programma è stato realizzato da AAA nell'ambito del programma "One Million Olive Trees for Palestine" ("1MOTP"), lanciato nel 2012 assieme alla rete francese composta da: Palestine-Amitie Besançon (Francia), Palestine-Amitie Association di Aulany (Francia), Partito Comunista Francese, Associazione Francese di Solidarietà Palestinese (AFPS), a cui si è aggiunta ACS ONG dal 2025. Il finanziamento totale ha raggiunto i 98.297 euro, di cui 88.467 € sono stati investiti per la distribuzione di piantine di olivo e di alberi da frutto.

La tabella seguente elenca i nomi delle organizzazioni, l'importo del finanziamento e il numero di piante o attrezzature acquistate e distribuite alle famiglie di agricoltori in Cisgiordania.

Partners europei	Fondi per Interventi	olivi	altri frutti	ortaggi locali	cisterna	compost
ACS	16 500 €	2430	1472	54000	0	0
AP Besancon	14 000 €	2300	210	—	17	1750
APS / PCF	30 000 €	7453	2795	—	0	0
CCFD	10 000 €	0	1800	—	35	0
AFPS national	30 000 €	9540	0	—	0	0
AFPS Bondy	797 €	cisterna d'acqua da 5 m ³ di capacità con tubi di irrigazione per l'olivo Al-Walajeh (di 5000 anni)				
Total	98 297 €	21 723	6 277	54 000	52	1 750

2. Approvvigionamento e garanzia di qualità

L'acquisto delle piante ha incluso una procedura di gara che si è svolta secondo le modalità previste e ha incluso sopralluoghi presso i vivai per verificare la qualità e accertare l'assenza di malattie nelle piantine.

Sette vivai hanno presentato un'offerta. Tre sono stati selezionati sulla base di una valutazione tecnica ed economica:

Vivaio	Prezzo olivi in ILS (0,28 €)	Prezzo alberi da frutto in ILS (0,28 €)
Al-Shuhada - Qabatya - Jenin	9.95	vite: 10.5 fico: 9
Al-Bawader - Dier Sharaf - Nablus	11	albicocco: 15 mandorlo: 13
Al-Rabi - Irtah - Tulkarem	12	-----

La distribuzione di piante di olivo e di frutta è iniziata il 21.12.2025 ed è stata completata nei tempi previsti alla fine di gennaio. Gli agricoltori/trici hanno realizzato le piantumazioni fino alla fine di marzo. Riguardo alla gestione delle piante è stato raccomandato per i mesi estivi un irrigazione supplementare (ogni 3 settimane, 20 l. per pianta).

3. Problemi logistici

Gli operatori locali hanno riscontrato vari problemi durante la distribuzione delle piante:

- ❖ La situazione politica generale in Cisgiordania e le difficoltà di spostamento tra governatorati, città e villaggi, che hanno influito sui tempi di attuazione del progetto.
- ❖ La chiusura dei posti di blocco e delle barriere e l'isolamento militare di alcuni villaggi hanno allungato i tempi di distribuzione.
- ❖ Le piogge abbondanti per lunghi periodi sono state ovviamente benefiche per l'intero agroecosistema, ma hanno ritardato la distribuzione delle piantine e il completamento del progetto.



4. Aree di intervento e risultati

Il programma di interventi di resilienza agricola si è svolto da dicembre 2025 ad aprile 2026 e si è concentrato sui villaggi del nord-ovest di Gerusalemme, nonché su aree di Ramallah, Salfit, Betlemme, Hebron e Nablus: zone sensibili soggette a continui attacchi e pressioni.

La valutazione dei siti più critici, l'identificazione delle aree target e degli agricoltori sono avvenute fin dall'inizio della raccolta delle olive attraverso un sistema di coordinamento intercomunitario e un attento dialogo con le organizzazioni locali. Questa componente partecipativa, già esistente, è stata rafforzata durante le attività di monitoraggio e advocacy condotte tra settembre e dicembre 2025 (vedi report 1,2,3).



L'intervento ha coinvolto 108 famiglie di agricoltori, di cui 96 avevano subito danni ingenti, consentendo loro di recuperare i terreni distrutti e di convertire nuove aree agricole in oliveti. Infatti, dei 26 ettari impiantati, circa 7 ettari erano costituiti da oliveti distrutti e 19 da nuove aree agricole convertite a oliveti e alberi da frutto grazie al presente programma.

- **famiglie di agricoltori/trici coinvolti/e: 108**
- **piante di olivo: 2.430**
- **piante di frutta: 1.472**
- **piantine di ortaggi locali: 54.000**
- **superfici di olivi e piante da frutto: 26 ettari**
(28,1 ettari includendo le superfici coperte con orticole locali)

Provincia	Comune	organizzazione comunitaria	Agricoltori /trici	Olivi	altri Frutti	ortaggi locali	ettari
Gerusalemme	Villaggi a nord-est di Gerusalemme	Associazione	24	780	—		5,1
Ramallah	Al-Mughayyir	Associazione	7	—	300		2,0
Ramallah	Umm Safa	Municipalità	10	—	650		3,8
Ramallah	Burqa	Associazione	3	—	50		3,2
Salfit	Bruqin	Municipalità	23	950	—		5,4
Betlemme	Beit Jala	Municipalità	2	—	72		0,4
Hebron	Surif	Associazione	27	700	400		6,1
Nablus	Beit Furik	Municipalità	12			54000	2,125
Totale			108	2430	1472	54000	28,12

5. Impatto

Il presente intervento rientra nel programma "One Million Olive Trees for Palestine", che quest'anno ha finanziato la messa a dimora di un totale di 28.000 piante, pari a quasi il 25% degli olivi danneggiati dagli israeliani negli ultimi tre anni. L'area interessata è pari a 186 ettari, circa il 36% della superficie totale di oliveti distrutti. Il ripristino degli oliveti danneggiati ha interessato 27 ettari e la mobilitazione verso nuove aree agricole ha interessato 159 ettari. Infine, AAA e PFU sono riuscite a intervenire nelle aree più critiche e in tutti i governatorati.

L'impatto sulle comunità si è manifestato sia a livello economico che sociale:

- Compensazione parziale per gli olivi distrutti a partire da ottobre 2023.
- Sostegno alla stabilità del reddito delle famiglie rurali vulnerabili.
- Recupero e protezione dei terreni agricoli minacciati attraverso la partecipazione della comunità.

- Rafforzamento del legame degli agricoltori con la propria terra attraverso investimenti agricoli a lungo termine.
- Rafforzamento a lungo termine della resilienza dell'agroecosistema.



6. Prossimi passi e sviluppi

Nonostante il significativo impatto di questi interventi e l'elevato numero di olivi distribuiti, i bisogni degli agricoltori sono molteplici e la resilienza agricola locale continua ad affrontare nuove necessità specifiche e sfide generali.

Le attese generali espresse dalle comunità di agricoltori riguardano la diversificazione del reddito agricolo e dell'alimentazione attraverso l'agrobiodiversità e la gestione delle risorse tramite soluzioni basate sulla natura.

Le necessità specifiche espresse dagli agricoltori e agricoltrici sono:

1. Irrigazione supplementare: a causa delle scarse e irregolari precipitazioni, le giovani piantine di olivo necessitano di irrigazione supplementare nei primi anni di vita per garantire un'elevata percentuale di sopravvivenza, soprattutto durante il periodo estivo, da giugno a settembre.
2. Protezione dei pascoli: alcune aree piantate sono esposte a un pascolo intensivo e incontrollato (causato dalla riduzione dei terreni concessi da Israele ai pastori palestinesi), che minaccia i giovani alberi. Sono necessarie recinzioni protettive o protezioni per gli alberi.
3. Protezione dagli attacchi: alcuni terreni sono soggetti a ripetuti attacchi da parte dei coloni. Gli agricoltori hanno bisogno di supporto per installare misure di protezione come recinzioni o per coordinare presidi organizzati durante i periodi agricoli più critici.
4. Protezione comunitaria in altri ambiti del sistema agropastorale palestinese.

Questo programma di resilienza consente il monitoraggio continuo di numerose comunità e, di conseguenza, la pianificazione di interventi specifici e contestualizzati in materia di accesso e gestione delle risorse idriche, rafforzamento del ruolo della donna, tutela della pastorizia e preservazione della fertilità del suolo.

7. Conclusioni

Questo ciclo di attività ha rappresentato un passo importante verso il recupero di parte del settore olivicolo, danneggiato dalla costruzione del muro di separazione dovuto al nuovo sistema di apartheid avviato nel 2002.

La piantumazione di ulivi e alberi da frutto non è solo una pratica agricola opportuna, ma anche una forma per aumentare la resilienza, la protezione del territorio e la stabilità economica a lungo termine, tramite la partecipazione comunitaria.

Per garantire un impatto duraturo, nella prossima fase saranno essenziali nuovi programmi di solidarietà internazionale in grado di coniugare le attività di sensibilizzazione con quelle di difesa e conservazione del territorio.

8. Note e info-contatti

- La campagna "Olivicoltura di Pace" 2025 ha permesso di inviare alle organizzazioni palestinesi 22.000 € di cui: 5.500 € per la fase di monitoraggio e advocacy realizzate tra settembre e dicembre 2025; 13.500€ per l'acquisto e la distribuzione delle piante di olivo e 3.000 per la distribuzione di piantine di orticole locali, realizzate da dicembre 2025 ad aprile 2026.

- Per ulteriori informazioni non presenti nella presente relazione tecnica, quali dettagli sulle procedure d'appalto, elenchi degli agricoltori/agricoltrici e altri documenti amministrativi, non esitate a scriverci a: olivi-culture-of-peace@acs-italia.it .



